IL CANNOCCHIALE

Nodo MedioEtruria: lo ha sciolto il Governatore

di **Romano Salvi**

Mentre filtrano ipotesi sulle conclusioni della commissione insediata per lo studio di fattibilità di MedioEtruria, sulla sua collocazione, e su alternative più realistiche di una infrastruttura proiettata negli anni, a tagliare la testa al toro ci ha pensato, come ha più volte riferito il Corriere, lo stesso Governatore della Toscana, Enrico Rossi, che nel corso di una intervista a Monte San Savino non ha avuto dubbi: "Meglio puntare subito su un numero di coppie di supertreni che sostino ad Arezzo come fermata intermedia tra Firenze e Roma - ha detto - piuttosto che assistere a sfide tra comuni e territori attraversati dalla Tav per una struttura lontana nel tempo". In realtà a decidere saranno Trenitalia e Ntv, i gestori delle Freccerosse e di Italo, ma non avranno meno autorevolezza le indicazioni dei piani infrastrutturali dei due governi regionali interessati ad una fermata sulla Tav, quello della Toscana e quello dell'Umbria.

[*continua a pagina 14*]

CORRIERE DI AREZZO
Orrore in gita: due morti e 15 feriti

Oggi il Cabrì tifa Berardi
Il motociclista ad un passo dal titolo di campione italiano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL CANNOCCHIALE dalla prima pagina

Nodo MedioEtruria: lo ha sciolto il Governatore

Il primo si è espresso senza giri di parole: in realtà confermando il parere che proprio l'ideatore di MedioEtruria, il superassessore regionale Vincenzo Ceccarelli, non aveva tenuto nascosto, prevenendo l'ennesimo caso Tav sui territori, prima che degeneri e trasformi in una chimera l'oggetto del contendere: che, pur con tutte le buone, ma non scontate, intenzioni, di Trenitalia è ben lontano dal concretizzarsi. Il lavoro della commissione insediata per lo studio di fattibilità si avvia alla sua conclusione, ma non avrà e non ha mai avuto come obiettivo la scelta della localizzazione: a parte la conferma di un bacino di utenza più che sufficiente a giustificare la sosta dei supertreni nel tratto tra Arezzo e Chiusi, il compito della commissione non andrà oltre la valutazione dei vantaggi e degli svantaggi di almeno tre ipotesi, che circolano da tempo: Ristradella, sulla quale, senza rinunciare alla valorizzazione della stazione di Arezzo, punta il sindaco Ghinelli, Farneta e Montallese. Certo, valutazioni di cui terranno conto i governi regionali al tavolo con i vertici di Trenitalia e Ntv. E quello della Toscana, con il suo Governatore, prima che la relazione finale gli arrivi sul tavolo con le valutazioni su ogni ipotesi, il suo parere lo ha già espresso. Meglio valorizzare le stazioni strategiche, come quella di Arezzo. Strategica, per Siena, con Perugia e Arezzo l'altra città interessata alla sosta sulla Tav, è anche la stazione di Chiusi. Enrico Rossi a Monte San Savino ha dato una risposta concreta apprezzata dagli aretini, ma, da Governatore della Toscana, con la valorizzazione anche della stazione di Chiusi, pur con la metà di supertreni in sosta ad Arezzo, vedrebbe risolto il caso Tav in Toscana prima che si ripresenti in futuro con MedioEtruria. Restano Perugia e il suo territorio, gran parte del quale, l'Alto Tevere Umbro, sul piano dei collegamenti ferroviari a lunga percorrenza, gravita da sempre sulla stazione di Arezzo. Ma il governo regionale umbro da anni ha inserito sul suo piano dei trasporti, per un investimento di 400 milioni di euro, il raddoppio della ferrovia che la collega al nord con innesto a Terontola sulla direttrice Roma -Milano. Il raddoppio dei binari consentirebbe tempi molto ridotti sia per Terontola che per Arezzo, risolvendo anche per almeno gran parte dell'Umbria, e sempre in attesa della localizzazione di MedioEtruria, il problema di un collegamento con la Tav verso il Nord ben più rapido di quello proposto dalla fermata fiorentina delle Frecceросse e di Italo, oggi alla stazione di Santa Maria Novella, destinata però come sosta solo di regionali veloci e intercity. Più comodo per tutti salire sul Frecciarossa ad Arezzo, piuttosto che arrivare a Santa Maria Novella e da qui spostarsi verso la nuova stazione fiorentina, nell'area ex Macelli, progettata proprio per la Tav. Il Governatore Rossi, quando candida la stazione di Arezzo come nuova sosta di supertreni, guarda alla Toscana ma conferma una visione della sua Regione che va ben oltre i suoi confini. Figuriamoci se gli sfugge l'Umbria. Soprattutto se si tratta di trasporti e infrastrutture che riguardano un bel pezzo dell'Italia di mezzo.

Romano Salvi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.